

## **Relazione preliminare della Giuria del Premio letterario “Per le antiche vie” 2013**

**Conferenza stampa di martedì 1. Ottobre 2013, ore 11.00**

**Sala stampa della Provincia di Pordenone**

Il Premio letterario 2013 organizzato dal circolo “Per le antiche vie” di Montereale Valcellina ha sviluppato il tema:

**“Viaggio in Friuli Venezia Giulia: raccontare una regione molto speciale”**

Questa edizione può ascrivere al suo attivo molti aspetti degni di nota che la giuria ritiene di dover sottolineare, sia per un confronto con la prima edizione pilota del 2012 che nella prospettiva futura del concorso e del suo ulteriore rafforzamento.

Va rimarcato in primo luogo l'alto numero dei testi partecipanti, 103, la cui quantità raddoppia quasi le adesioni del passato e testimonia da sé il radicamento che il Premio si è conquistato nello stretto giro di un solo anno di lancio. Va evidenziata poi la provenienza variegata degli autori, i quali - come si è potuto verificare nella fase finale di lavori, a verdetti emessi - sono risultati provenire non solo dalle varie geografie del mosaico regionale, ma anche da disparate località nazionali, del nord come del sud della penisola. Una rete così ampia e differenziata si lascia leggere come la prova della simpatia e della visibilità ormai disseminate verso il Premio e in particolare verso il suo impegno principale, che è inteso a incentivare la decantazione in scrittura letteraria di temi, storie, figure o tradizioni legate al territorio del Friuli Venezia Giulia.

In questa ottica, e a parte pochi esempi di testi pensati strumentalmente e a tavolino per l'occasione del concorso, il complesso dei racconti è parso originato da un sincero slancio affettivo verso un piccolo spicchio del mondo, terra di origine o di adozione sentimentale che è stata filtrata secondo un ventaglio di chiavi diverse: ora con spirito elegiacomemorale, per la resa dell'idillio del passato, spaziale e umano, sentito come irrimediabilmente perduto dalla sensibilità della nostalgia; ora con adesione di sofferta partecipazione, anche civilmente indignata, alle tragedie della storia, dalla catastrofe del Vajont ai drammi dell'emigrazione; ora come inno prettamente descrittivo alle ricchezze e bellezze paesaggistiche e artistiche del territorio.

A fronte della pur lodevole autenticità delle motivazioni genetiche della scrittura, la giuria ritiene tuttavia che in non pochi casi i risultati testuali non siano stati congruenti con le intenzioni e gli sforzi, soprattutto se essi vanno parametrati allo spessore narrativo e letterario richiesto esplicitamente dal bando del Premio.

Questi testi infatti sono parsi per lo più il frutto di un'urgenza espressiva dell'io, secondo un gusto soggettivo che ha spesso inclinato la scrittura ad esercizio della memoria autobiografica, con difficoltà sollevarsi a metafora più vasta, all'elzeviro da piatta pagina descrittiva e diaristica o anche, nei casi meno convincenti, all'espansione quasi turistica.

A questo panorama si sono sottratti alcuni testi, che sono parsi capaci di sottoporre lo spunto geografico al vaglio di una visione del mondo non autoreferenziale e di tradurre e calarne la suggestione in originale parabola narrativa, sciolta nello sviluppo, abile per capacità di sintesi, arricchita da tracce di presenze umane e coerente nell'adozione di conseguenti scelte stilistiche.

Alla luce di questi criteri, adottati con rigore anche in considerazione della credibilità del Premio, la giuria ha pertanto ritenuto all'unanimità di selezionare una rosa ristretta di dieci finalisti meritevoli di pubblicazione, all'interno dei quali verranno in seguito individuati i tre vincitori da proclamare il prossimo 19 ottobre a Montereale.

Per questo giudizio, come per il bilancio complessivo del Premio, la giuria ha proceduto in perfetta sintonia e convergenza d'intenti, al termine di un attento lavoro di lettura e di un continuo confronto dialettico di opinioni. In prospettiva, dunque, in nome della serietà del Premio e della sua auspicabile crescita qualitativa, la giuria si permette infine di consigliare agli organizzatori del concorso che per le sue future edizioni ne sia ribadito il carattere letterario, così che il Premio si qualifichi e si rafforzi sempre più come punto di riferimento nel settore, e non solo in ambito locale, entro l'ampia rete nazionale di iniziative consimili.

**Giuria del Premio letterario “Per le antiche vie” 2013**

(Piero Angelillo, presidente; Alessandro Canzian, Angela Felice, Franco Marchetta, Lorenzo Marchiori, Marco Salvadori, giurati)